

S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità*

dell'intero creato:

*in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

La luce all'alba

l'annuncia in silenzio:

*è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti*

*degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Offrano a lui
sacrifici di ringraziamento,
narrino le sue opere
con canti di gioia.

Altri, che scendevano in mare
sulle navi
e commerciavano
sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie
nel mare profondo.

Egli parlò
e scatenò un vento burrascoso,

che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno
nel pericolo.
Ondeggiavano e barcollavano
come ubriachi:
tutta la loro abilità era svanita.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire
dalle loro angosce.
La tempesta
fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore (Eb 7,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Signore!**

- Portiamo a te il grido di tutti coloro che sono costretti a lasciare la loro terra, la loro casa e i loro affetti in cerca di nuova speranza.
- Porgiamo a te il dolore e la sofferenza di quanti hanno subito un'ingiustizia e attendono cieli nuovi e terre nuove.
- Ti offriamo il desiderio di bene che abita il nostro cuore, affinché possa realizzarsi e trovare pienezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,25-8,6

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ²⁵può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. ²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

^{8,1}Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». ⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. **Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grandel!»
quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle

parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Mediatore

L'autore della Lettera agli Ebrei non ha dubbi: «Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse» (Eb 8,6). Queste promesse si concretizzano nella presenza di Gesù, che è salvifica proprio perché permette a molti di ritrovare la pienezza della vita: «Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo» (Mc 3,10). Il Signore Gesù costruisce attorno a sé una comunità di salvezza, tanto che, come annota Giovanni XXIII nel suo Diario, «la Chiesa si presenta, non come un monumento storico del passato, bensì come un'istituzione viva. La santa Chiesa non è come un palazzo che si potrebbe costruire in un anno. È una città immensa che dovrà contenere l'universo».¹ Potremmo glossare questo testo dicendo che la Chiesa è chiamata a essere capace di intuire e di accogliere ogni sofferenza, e farsi così incarnazione visibile e percepibile di quell'unico Mediatore che è Cristo, il quale, attraverso il suo corpo che è la Chiesa, realmente «può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio» (Eb 7,25). Questa mediazione diventa possibile, proprio perché il Signore Gesù si

¹ GIOVANNI XXIII, *Giornale dell'anima*, § 1935.

rivela, attraverso i suoi gesti di compassione e di salvezza, «santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli» (7,26). Il Signore Gesù presenta a Dio la sua umanità senza peccato, vale a dire senza volontà di potenza, senza menzogna e senza ripiegamento su di sé. Quella di Cristo Signore è un'umanità interamente aperta all'accoglienza e all'accompagnamento degli altri nelle loro debolezze e nei loro bisogni. Quest'attitudine, radicalmente sacerdotale, su cui si fonda non solo il sacerdozio ministeriale all'interno della Chiesa, ma pure quello comune dei fedeli che si radica nel dono battesimale, è un solenne atto di riconciliazione dell'umanità con Dio. Questa riconciliazione radicale si inverte nel quotidiano mistero di dono e di comunicazione della grazia, che, dalla vita intima della Trinità, passa a noi per la mediazione di Cristo attraverso la sua Parola, i sacramenti e il combattimento della fede di tanti. Per questo essa è sempre esperienza di salvezza e di guarigione.

Il Signore Gesù, con la sua sola presenza, rappresenta un fulcro di unità capace di ristabilire quella solidità e armonia interiori che sono le premesse necessarie ad ogni esperienza di guarigione e di sanità, le quali sono la radice e, al contempo, il frutto di ogni autentico cammino di santità battesimale. Non dobbiamo mai dimenticare che una santità battesimale si sviluppa sempre nella logica dell'incarnazione fino a un serio e generoso coinvolgimento nella storia.

Signore Gesù, vogliamo passare sempre attraverso di te per dare alla nostra esperienza di vita uno spessore di salvezza vissuta e condivisa. Non lasciare che ci guardiamo troppo allo specchio della nostra vanità spirituale e sostienici nel combattimento quotidiano per essere fedeli alla tua Parola nella continuazione dei tuoi gesti.

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi

Memoria del santo apostolo Timoteo; Anastasio il Persiano, monaco e martire (628).

PAPA FRANCESCO E L'ECUMENISMO

«Questo incontro è bello. Questo incontro ci riempie di gioia, di entusiasmo. Pensiamo a quell'incontro dei primi discepoli, Andrea e Giovanni. [...] Quell'incontro che trasforma; da quell'incontro viene tutto. Questo è il cammino della santità cristiana: ogni giorno cercare Gesù per incontrarlo e ogni giorno lasciarsi cercare da Gesù e lasciarsi incontrare da Gesù. Noi siamo in questo cammino dell'unità, tra fratelli. Qualcuno sarà stupito: “Ma, il papa è andato dagli evangelici”. È andato a trovare i fratelli! Sì! Perché – e questo che dirò è verità – sono loro che sono venuti prima a trovare me a Buenos Aires. E qui c'è un testimone: Jorge Himitian può raccontare la storia di quando sono venuti, si sono avvicinati... E così è cominciata questa amicizia, questa vicinanza fra i pastori di Buenos Aires, e oggi qui. Vi ringrazio tanto. Vi chiedo di pregare per me, ne ho bisogno... perché almeno non sia tanto cattivo. Grazie!» (*Discorso alla Chiesa pentecostale della Riconciliazione di Caserta, 28.7.2014*).